

Presentazione del Campo Studi 2008 su Precarietà e Discepolato Gioventù evangelica n.201

Per raccontare il percorso che ha portato alla definizione del prossimo campo studi della Federazione giovanile evangelica italiana, che si svolgerà al Gould di Firenze dal 2 al 6 gennaio prossimi, basterebbe chiedere, a una/o delle giovani o dei giovani che negli ultimi anni si è affacciata/o alla vita della Federazione, di raccontare il proprio stato di credente e allo stesso tempo di cittadina/o nel mondo che ci circonda.

Una condizione esistenziale che trova il suo significato nel classico nodo fede-politica, per anni al centro della ricerca e del dibattito interni alla Federazione stessa, e che si esprime oggi attraverso il binomio precariato-discepolato, dove la precarietà è “uno dei tratti distintivi della generazione presente” (cito testualmente dalla mozione n. 9 dell’ultimo Congresso Fgei che ha dato mandato al Consiglio di organizzare il prossimo campo studi) e il discepolato è la chiamata all’azione, all’apprendimento di e attraverso la parola del Signore.

La giovane o il giovane evangelica/o vive in questo inizio di nuovo secolo un’esperienza all’interno della quale i tempi classici che hanno scandito l’esistenza dell’individuo moderno sono ormai scardinati, rendendo inevitabilmente incerte e frammentate le relazioni tra le persone, i sentimenti, i rapporti di lavoro e qualsiasi tipo di azione collettiva. L’impegno all’interno di una comunità quale la Federazione giovanile evangelica – un insieme sempre più eterogeneo di gruppi e di persone – o nelle attività delle nostre chiese impone e richiede la consapevolezza di una scelta, spesso contro corrente, in una società che ha ormai eroso il significato di appartenenza. Si spiega in questo modo la crisi dei numeri che va di pari passo con la crisi della vocazione nonostante le parole profetiche di Gesù Cristo ci chiamino alla predicazione e all’azione incondizionata e quindi al discepolato; scomparse le forme classiche di identificazione con la comunità di appartenenza ci troviamo ora nella necessità di identificare nuovi percorsi e altre pratiche quotidiane capaci di rimodellare al nostro tempo gli insegnamenti della Bibbia.

Partendo da queste condivise riflessioni, il prossimo campo studi della Fgei proverà a raccontare lo spaesamento che accompagna le nostre esperienze quotidiane nel tentativo di identificare quei percorsi dell’agire politico che meglio realizzino le parole del Signore.

Per la staff
Mattia Costa